

NON SOLO FOTO



Peppo Ducoli

2021_04_Novembre

LA FOLLIA AL POTERE
AVERE IL CORAGGIO DI VIOLARE LE REGOLE



Violare il principio dell'orizzonte orizzontale
Violare il principio della perfetta messa a fuoco
Violare il principio di violare il principio di simmetria

Esistono tutta una serie di Regole che sono alla base del primo approccio per chi si avvicina alla fotografia, regole che non sono relative alla parte puramente Tecnica della fotografia stessa, nel senso di imparare ad utilizzare la macchina con i suoi annessi-connessi e programmi collaterali, ma che creano i riferimenti per costruire la Struttura delle Immagini, con le loro motivazioni. Regole che creano quel filo logico di integrazione e sviluppo tra ciò che l'occhio vede, quello che la mente elabora, e l'oggetto-prodotto finale risultante dopo lo scatto.

A volte violare queste regole basilari della composizione fotografica può non solo essere divertente, ma può anche produrre contenuti interessanti ... Ci sono molte regole che possiamo e dobbiamo violare, ad esempio :

- . ***Violare il principio dell'orizzonte orizzontale***
- . ***Violare il principio di riconoscibilità dell'immagine***
- . ***Violare il principio di continuità dell'immagine***
- . ***Violare il principio della perfetta messa a fuoco***
- . ***Violare il principio di violare il principio di simmetria***
- . ***Violare il principio dell'equilibrio cromatico***
- . ***Violare il principio della regola dei terzi***

... Altro ? ... Scatenate la vostra fantasia ...

Ovviamente occorrono solide motivazioni per violare un principio e il risultato non può, e non deve mai, essere generato da un semplice errore o dal puro piacere di violare la regola stessa ... Se si viola una regola semplicemente perchè si è sbagliato, anche se da una successiva lettura dell'immagine si potessero riconoscere elementi formali di un certo interesse, l'immagine stessa perde di validità in quanto non contiene proprio quell'elemento primario che la deve qualificare : la Motivazione !

Violare il principio dell'orizzonte orizzontale

Mantenere l'orizzonte orizzontale in uno scatto è uno dei primissimi principi guida che viene insegnato a qualsiasi neofita ... Questo è ancor oggi valido ma, nell'esercizio pratico, questa regola viene purtroppo diluita, in transitorio, dal processo digitale : ai tempi dell'analogico, dove ogni scatto aveva un suo costo, mantenere in orizzontale la linea dall'orizzonte era un vincolo assoluto ... Tale necessità viene persa nell'epoca del digitale visto che ... ' ma chi se ne frega, tanto lo raddrizzo dopo ' ... questo atteggiamento non rappresenta una violazione del principio, ma significa solo fregarsene altamente di un altro concetto base che, ai bei tempi, suonava come ... ' buona la prima ' ...

Vediamo alcuni esempi

Sebastiano Salgado

Chiaramente violato il principio dell'orizzonte orizzontale.

Occorre quasi sicuramente considerare la posizione scomoda nell'eseguire lo scatto e l'esigenza dello scatto 'al volo' che è parte integrante di questo tipo di immagini.

Inoltre il taglio dell'inquadratura probabilmente era fondamentale per poter porre i due attori in primissimo piano, in modo completo ... e poi, in fondo ... 'io mi chiamo Salgado e posso fare quello che mi pare' ...



Luca Cicchello

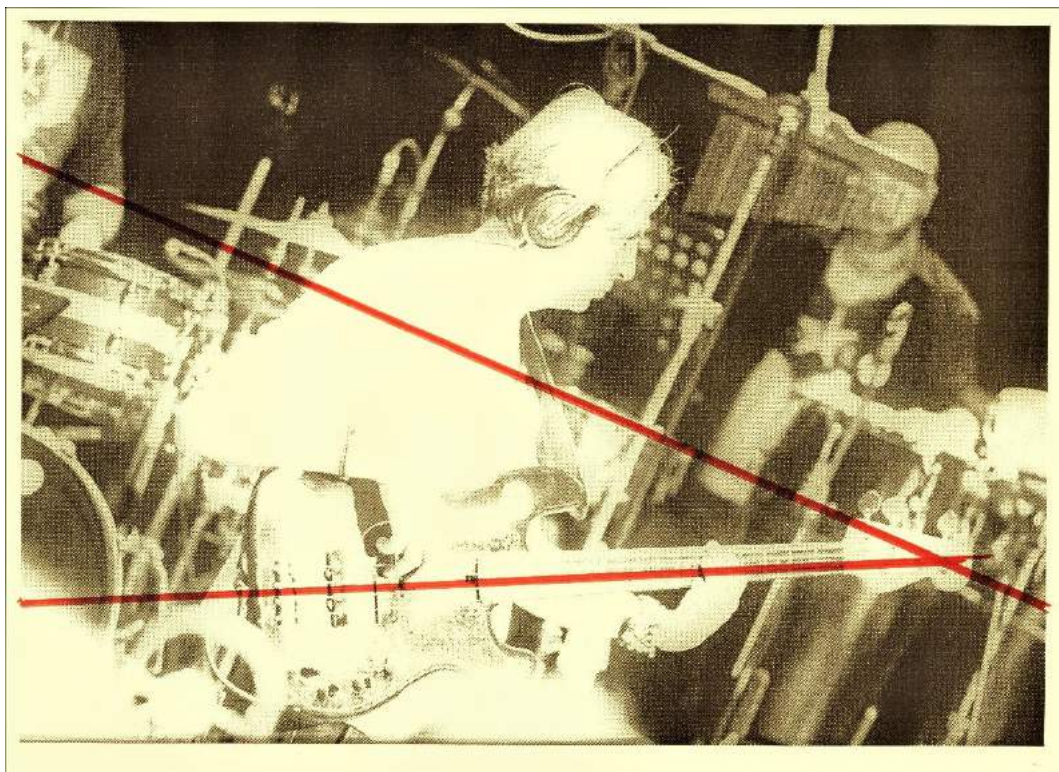
Bellissima inquadratura di primo piano del bassista ...

Lo sfondo del gruppo, che rimane su un piano inclinato e che è anche volutamente sfumato per meglio far risaltare il primo piano, contribuisce a dare maggior corpo e vigore alla figura principale, dove l'occhio è costretto a fissarsi e scorrere lungo tutta l'estensione del manico del basso, che è la fonte ritmica del pezzo in esecuzione.

Se fosse stata la classica immagine scattata in orizzontale, non avrebbe avuto la forza espressiva che invece rappresenta.



Nel momento in cui viene violata la regola dell'orizzonte, la quasi linearità orizzontale dello strumento determina un riallineamento dell'immagine sulle linee classiche (orizzontali) riequilibrando sapientemente la composizione.



Luciano Perbellini

Fondatore della 'iPicky Academy' centro formativo fotografico pensato per tutti i viaggiatori con la passione della fotografia.



Anche in questo caso, rispettare il sacro canone dell'orizzonte avrebbe tolto allo scatto tutta la sua dinamicità.



La linea del falso orizzonte porta l'occhio verso due aree poste nella parte destra dell'immagine. Come dice l'autore, l'equilibrio dell'immagine è comunque ricercato e ristabilito, grazie alla grande massa di terra di destra e la chiusura dei toni della nuvola in alto. Inoltre, la linea inferiore delle nuvole, riporta ad un orizzonte virtuale che ulteriormente riequilibra l'immagine.



Henry Cartier-Bresson

Foto scattata al volo, in strada : ancora una volta, se si fosse rispettata la regola dell'orizzonte, lo scatto avrebbe perso di immediatezza e dinamicità.



A QUESTO PUNTO SIETE CONTENTISSIMI DI AVER VIOLATO LA REGOLA DELL'ORIZZONTE ORIZZONTALE ... MA, IN REALTA', NON E' VERO ...

Violare la Regola ha generato di fatto un nuovo Canone : il ' Dutch Angle '

Le regole hanno una spiccata ed autonoma personalità e, quando vengono violate, hanno la tendenza a interagire e a vendicarsi in vari modi : violare la regola dell'orizzonte orizzontale ha generato immediatamente un nuovo ' canone ' che, volenti o nolenti, ha distrutto la nostra precedente ribellione, facendoci ricadere in una nuova regola.

L'angolo cosiddetto Olandese (in inglese Dutch Angle) è una tecnica di ripresa nata nel cinema d'avanguardia degli anni '20, e che venne immediatamente usata in fotografia e in altre arti visive : si ottiene con una decisa inclinazione laterale della macchina da presa o della fotocamera durante l'inquadratura, in modo che l'orizzonte risulti in diagonale rispetto ai bordi dell'immagine.

Tale tecnica, introdotta agli inizi Novecento dal cinema espressionista tedesco, viene spesso utilizzata quando si vuole rappresentare una situazione di disagio, tensione, alterazione dello stato di coscienza o squilibrio psicologico, quando si vuole enfatizzare, in genere, una ben precisa situazione, o quando si vuole aggiungere dinamicità alla scena o all'immagine.

Sul finire degli anni venti la tecnica venne ripresa dal regista sovietico Dziga Vertov nel suo capolavoro ' Man with a Movie Camera ' (1929) e poi, alla fine degli anni trenta, la tecnica fu adottata dai cineasti di Hollywood, che la ribattezzarono Dutch Angle, facendo confusione tra la parola tedesca Deutsch, che significa ' Tedesco ' e la parola Dutch, che in inglese significa ' Olandese '.

Quarto Potere (1941) Orson Welles



Il Terzo Uomo (The Third Man) - film di Carol Reed, 1949



Gli Uccelli (1963) diretto da Alfred Hitchcock



Torniamo però nel campo fotografico, che più ci interessa, con uno dei più noti interpreti americani della Street Photography : **Garry Winogrand**

Nato nel Bronx, a New York, il 14 gennaio 1928 e morto a Tijuana, in Messico, il 19 marzo 1984. Considerato uno dei protagonisti della Street Photography americana, morì giovane, a soli 56 anni.



Un breve inciso per chi non abbia ben presente Winogrand. Sicuramente un suo famosissimo scatto ce lo riporta alla memoria : Marilyn Monroe in metropolitana durante le riprese del film 'Quando la Moglie è in Vacanza' di Billy Wilder ... scatto che, molti anni dopo ha ispirato Gene Wilder nel suo altrettanto famoso spezzone della 'Signora in Rosso'

BILLY WILDER (1955)
LA MOGLIE IN VACANZA



GENE WILDER (1984)
LA SIGNORA IN ROSSO



La fotografia per Winogrand era una registrazione di quello che sta avvenendo. Tramite la fotografia indagava raccontando il quotidiano senza voler per forza stupire. La sua esigenza era di usare la fotografia come documentazione. A lui piaceva scattare fotografie in spazi pubblici, alla sprovvista, cioè senza chiedere ai soggetti di mettersi in posa, ma riprendendoli nella loro quotidianità, consumando molto rapidamente interi rullini di pellicola.

Garry Winogrand, notoriamente insofferente delle regole e delle etichette che in molti volevano appioppargli, è stato a ben ragione uno dei maestri del cosiddetto 'Angolo Olandese' nella fotografia di strada. In parte questo viene dalla sua condizione di essere un 'Rapace' che si butta sulle situazioni per ritrarle e dopo ... 'chi se ne frega se è venuta storta' ... ed in parte per sue ben precise scelte nell'inquadratura. Si nota infatti come abbia intenzionalmente inclinato molti dei suoi orizzonti, per rendere le sue foto più spigolose e fuori dal comune.

Qui non si vuole entrare nell'analisi della composizione o nelle motivazioni delle sue immagini, argomento che dovrebbe essere trattato separatamente e in modo molto più approfondito, ma solo mostrare il risultato di alcuni dei suoi 'scatti storti'







Violare il principio della perfetta messa a fuoco

Immagini totalmente o parzialmente fuori fuoco non è detto siano frutto di errore : a volte sono il risultato di una 'impressione' o di una 'scelta ponderata' da parte dell'autore, e che solo l'autore può motivare ... giusto alcuni esempi :

Fulvio Roiter e le Sfocature 'Volute' : *Magic Venice in Carnival (1990)*

Questa immagine, secondo le regole standard, dovrebbe far gridare allo scandalo visto che viola tutti i sacri canoni su profondità di campo e messa a fuoco all'infinito, canoni che, volendo, avrebbero potuto ben essere rispettati ... e di questo l'autore ne era ben conscio.

Qui la scelta della sfocatura del gruppo sullo sfondo, lungo la parete, è fortemente voluta da Fulvio Roiter ... da un lato il gruppo non doveva disturbare la perfezione del punto centrale di interesse che era la maschera in primo piano, d'altro lato serve a completare quella vestizione tipica di Roiter nell'includere Venezia nei suoi scatti, che, anche per il carnevale, non è mai rappresentato solamente da 'maschere' ... In questo caso lo sfondo serve sia come legame di struttura (parete tipica a mattoni) che come completamento di memoria per il carnevale, con i suoi gruppi mascherati.



Quando con Fulvio mugugnammo per averci relegati in questa sfocatura, la sua risposta fu quella sopra citata, con la considerazione aggiuntiva che il doppio taglio dell'immagine, alla fin fine, legava molto bene con le necessità di impaginazione ... Nella copia autografata che ci regalò in seguito, scrisse "... scusandomi per una sfocatura 'voluta' ... "

Luca Cicchello : Portrait d'une Danseuse

Questo per me è un grande esempio di avere veramente il ' Coraggio della Follia ' ! Come dice l'autore, questa è un'immagine volutamente sfocata di un'opera realizzata nella primavera del 1928 da Jean Mirò dal titolo 'Portrait d'une Danseuse' ed esposta al Centre Pompidou di Parigi ...

Dice Luca ... " Questo scatto è stato ispirato dalla mia miopia : l'immagine sfocata di fronte a me, quando ho visto per la prima volta il capolavoro di Mirò da lontano, mi ha fatto capire quanto efficacemente il mio difetto visivo stesse restituendo una diversa traduzione visiva della grande opera di sintesi creata da Mirò ...

Mi piace pensare che questo scatto sia una sorta di ' particella quantistica ' ... Infatti, allo stesso tempo, E' e NON E' – anzi, come direbbe Magritte – RAPPRESENTA o NON RAPPRESENTA un pezzo di Mirò " ...



La dichiarazione di Luca Cicchello fa riferimento al famoso paradosso quantistico del ' Gatto di Schroedinger ' chiuso nella scatola ... finchè la scatola rimane chiusa, il gatto potrà essere contemporaneamente sia vivo che morto ...

Altri esempi di voluta ' Sfocatura Totale ' dell'immagine

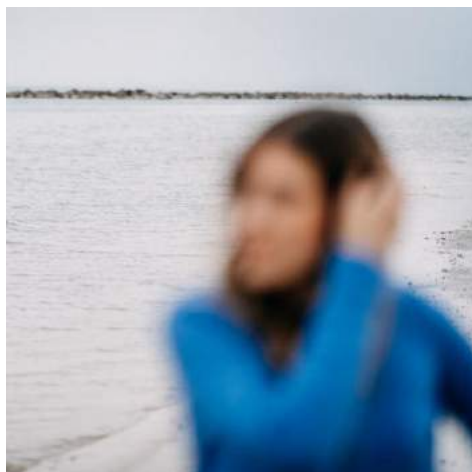
La prima immagine commerciale basata sulla ' sfocatura totale ' è considerata essere la copertina dell'album dei Pink Floyd del 1972 ' *Obscured by Clouds* ' che, ai tempi, veniva definita come ' una foto astratta '



La vera storia di questa immagine è assolutamente assurda. Pare infatti che passando al proiettore i vari fotogrammi papabili per la copertina, il proiettore si inceppò e, dopo un sonoro colpo di mano del grafico, propose l'immagine sfocata dallo spostamento della lente e totalmente stravolta.

Quindi non ci fu alcuna ricerca formale o motivazione all'origine, ma solo un colpo di mano che si tradusse in un vero ' colpo di culo ' nell'averne saputo riconoscere le implicazioni commerciali.

A volte l'utilizzo del pieno sfocato pare troppo stiracchiato e un tantino pacchiano, come in questa immagine pubblicitaria che non ricordo se legata a occhiali da vista o a integratori alimentari a base di carote che, notoriamente, la vista la aiutano.



Scopriamo un Nuovo Canone

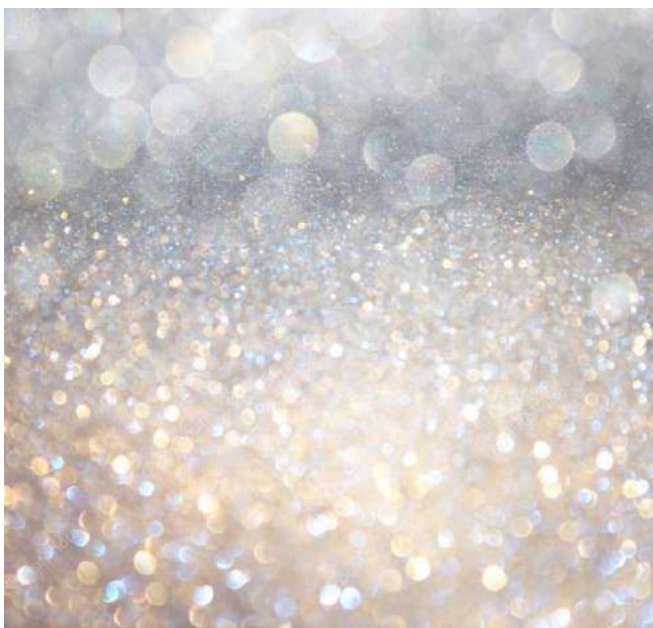
Anche nel caso delle nostre sfocature, ci accorgiamo che non si può violare una Regola senza di fatto assistere alla immediata generazione di un nuovo Canone. Se quindi pensavate di aver brillantemente fregato il tutto, vi è andata ' Buca ' :

nasce **L' EFFETTO ' BOKEH '**

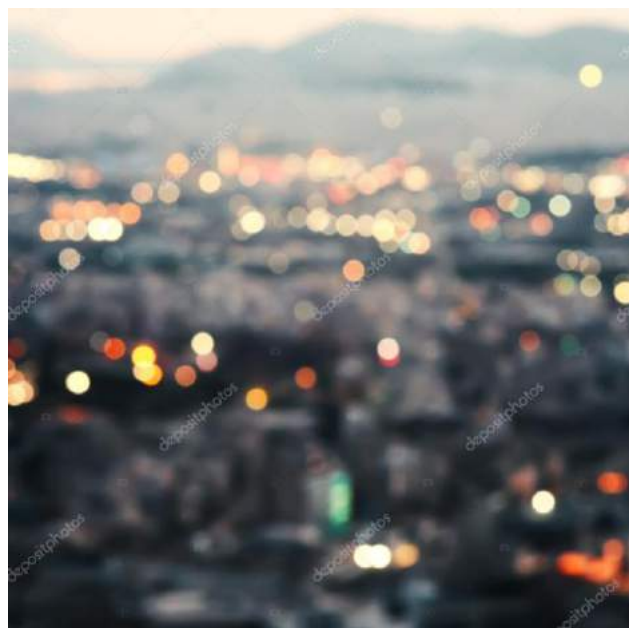
Bokeh (pronunciato Buke o Bouka) chiamato anche effetto sfocato, è un termine fotografico che indica le zone contenute nei piani fuori fuoco di una immagine fotografica e la qualità estetica della sfocatura stessa; per estensione, si riferisce anche alla tecnica che permette di ottenere un effetto sfocato delle parti non in primo piano dell'immagine, o di ottenere un'immagine completamente sfocata : su internet potete trovare di tutto e di più ... *il Bokeh* è legato alla profondità di campo, mentre il contributo dello sfocato di ciascun obiettivo è caratteristico dell'ottica, non modificabile dal fotografo.



Luci ' bokeh ' astratte bianche argentate



Città di notte sfondo ' bokeh '



Vita Notturna in Città



Riunione di lavoro



Sinceramente però, guardando questa ultima serie di immagini, sono indeciso se riuscire a trovarle ' motivate ' o semplicemente pensare che siano state scattate solo per il puro piacere di poterle citare come risultato dell'effetto Bokeh

Violare il principio di Violare il principio di simmetria

Principio di simmetria

Una delle regole standard nella composizione dell'immagine è quella che impone di 'Violare il Principio di Simmetria' soprattutto nei casi di simmetria centrale.

Principio di Simmetria ' Rispettato '



Principio di Simmetria ' Violato '



Molti grandissimi fotografi se ne sono altamente fregati di dover violare il principio di simmetria, con particolare riguardo ad immagini con prospettiva o simmetria centrale : hanno quindi ' violato il principio di violare il principio di simmetria '

Luigi Ghirri





L'orizzonte

la Regola dell'Orizzonte, che fa pur sempre parte del concetto di 'violare il principio di simmetria' dice che se dividiamo il piano in tre parti uguali, l'orizzonte deve stare vicino a una delle due linee che dividono il piano. Questa regola (che di fatto è una derivazione dalla regola dei terzi) viene tradizionalmente usata per la composizione dei paesaggi. Si pensa infatti che un'immagine con l'orizzonte esattamente nel mezzo debba causare indifferenza. Mettere invece l'orizzonte nella parte superiore dell'immagine farà fare da protagonista il terreno, come mettere l'orizzonte al di sotto renderà protagonista principale il cielo. Come si vede tutto questo è volto ad evitare la pericolosissima simmetria, al grido di battaglia che ancora suona come 'Violare il principio di Simmetria'



I quadrati del Beppe Borghi e l'Orizzonte Centrale

La prima follia del Beppe che personalmente amo è uno scatto muro-cielo che si presenta con due campiture perfettamente omogenee e senza alcun segno distintivo o qualificante al loro interno, portando lo scatto al livello di pura grafica. In tale situazione la suddivisione orizzontale centrale, equidistante e senza alcuna tensione interna, diventa, a maggior ragione, la soluzione giusta.



il Beppe, che ultimamente predilige il formato quadrato, ha prodotto tutta una serie di immagini che si basano sul mantenimento dell'orizzonte centrale e che proprio nel formato, a mio modo di vedere, trovano una ulteriore ragione di equilibrio.





Ben vengano gli scatti del Beppe Borghi che violano i sacri canoni, spingendo l'azione simmetrica ai suoi limiti anche enfatizzando i riflessi speculari sull'acqua.



Ma io considero come scatto migliore del Beppe Borghi quello che propongo qui di seguito dove, in un unico colpo sono stati contemporaneamente violati i due principi base, utilizzando sia l'orizzonte centrale che la prospettiva centrale !!



***Bravo Beppe, avanti così al grido di
'Violare il principio di Violare il principio di simmetria'***

IN CONCLUSIONE

Non lasciamoci vincolare in modo eccessivo dalle regole, che possono diventare una vera e propria palla al piede, ma decidiamo volta per volta, coscientemente e motivando la nostra scelta, in quale modo vogliamo strutturare un'immagine.

*Scatta pur quel che ti pare
L'importante è poter dare
Una logica al tuo scatto
Purchè sia un poco matto*

il Peppo